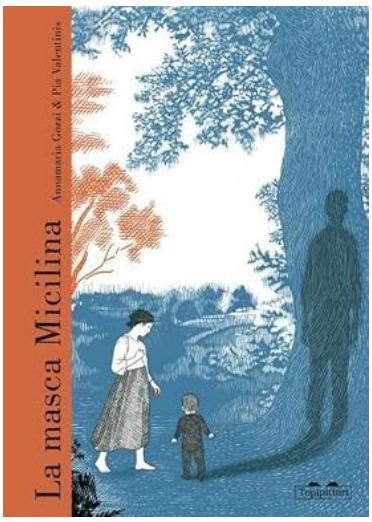
# La masca




*C'era una volta, e ancora c'è, una strega che strega non è. La chiamano fata, masca, fattucchiera e nessuna storia, su di lei, è mai vera.*

**'La masca Micilina'** (Topipittori, 2026) è un albo che rielabora una fiaba piemontese con protagonista una masca, un personaggio della cultura popolare legato al mondo naturale. La incontriamo ne 'La Barba del Conte' presente nella raccolta 'Fiabe italiane' di Italo Calvino. La fiaba rivisitata da **Annamaria Gozzi**, testi, e **Pia Valentinis**, disegni, fonde insieme magia, superstizione, potere e amore.

Oltre la masca, ci sono altri personaggi: un bambino dal nome Masino, un Conte con una lunga barba, un paese terrorizzato, un viaggio intorno al mondo, degli strani furti e alcuni pastori.

*Verso sera, appena si faceva buio, chi portava le bestie giù dai pascoli, dapprima sentiva un fruscio nei cespugli e poi cadeva a terra tramortito.*

*Al risveglio, vacche, pecore, capre erano sparite. Al loro posto restavano solo mollette, lunghi capelli impigliati nei cespugli e impronte di masca nel bosco.* Le illustrazioni di Pia Valentinis fanno da sfondo ai testi, disegnando un'atmosfera di incanto e magia.

Pochi i colori utilizzati in ogni tavola ma un occhio attento può notare, in ciascuna, la presenza di piccoli animali (la natura, il selvatico?) che rendono la narrazione ancora più potente. È forse una forma particolare di rappresentare la magia: ogni animaletto è in realtà la masca: sotto mentite vesti. *Dentro una casa di pietra dalle finestre blu dove, una gelida sera d'autunno, era nato un bambino piccolo come un fagiolo con la pelle stropicciata e una voce da gattino. A vederlo così minuscolo, nessuno poteva scommettere che quel bambino sarebbe rimasto a lungo in questo mondo.*

*E subito si pensò a un maleficio* (a pagina 9 del libro).

Sarà un sortilegio dalla masca? Tante le spiegazioni ma tutte riconducono a Micilina. Età di lettura: da 7 anni.




Il libro ha vinto il **Premio Rodari 2026** 'Categoria Fiabe, poesie e filastrocche'.

L'albo propone una idea inedita di questa figura della tradizione popolare. Al centro della narrazione troviamo la figura femminile proposta in modo positivo rispetto alle leggende classiche che la rappresentano come malvagia e portatrice di sortilegi malefici. La masca è una guaritrice, esperta di erbe e di rimedi popolari, capace di curare malattie e alleviare sofferenze. La sua esistenza è in bilico tra mito e realtà.

Le masche sono donne che detengono i saperi.

E oggi quante donne che sfidano i poteri e rivendicano conoscenze sono considerate con sospetto? Forse, in fondo, il termine "masca" è solo un altro modo per dire: donna libera.

Meditate ragazzi!

MRC